

Jonathan Swift

I viaggi di Gulliver



> L'autore

Jonathan Swift (Dublino 1667-1745) compiuti gli studi a Dublino, si trasferì in Inghilterra dove prese gli ordini religiosi. A Londra partecipò alla vita politica, religiosa e letteraria, divenendo una delle personalità più inquiete e influenti della capitale. Come direttore del giornale «Examiner» scrisse spietate satire tese a colpire i soprusi e a difendere i diritti degli irlandesi. Fu autore di versi, di opere politiche, di polemica sociale. Il suo capolavoro, *I viaggi di Gulliver* (1726) è una satira della società a lui contemporanea e delle debolezze umane di ogni tempo.

> La storia

Il protagonista, Lemuel Gulliver, è un medico di bordo che compie quattro straordinari viaggi in mare. Nel primo fa naufragio e si salva raggiungendo a nuoto l'isola di Lilliput, dove gli abitanti, abili, coraggiosi e ospitali, misurano circa quindici centimetri di altezza e tutto a Lilliput è proporzionato alle loro dimensioni. Nel secondo viaggio Gulliver finisce a Brobdingnag, dove vivono essere giganteschi ed egli diventa il giocattolo parlante della figlia del re. Nel terzo viaggio Gulliver giunge in un arcipelago e viene accolto nell'isola volante di Laputa. Visitando le isole dell'arcipelago incontra filosofi e storici impegnati a discutere su inutili argomenti, e scienziati che compiono assurdi esperimenti; incontra gli spiriti di illustri uomini del passato, di cui scopre debolezze e vizi; infine trova una popolazione in cui di quando in quando nascono individui immortali. Parlando con loro si rende conto che una vita infinita può essere fonte di noia e di infelicità. Nell'ultimo viaggio Gulliver scopre un luogo nel quale esseri repellenti, aventi forma umana, gli Yahoo, sono soggiogati da cavalli Houyhnhnm virtuosi, intelligenti e generosi. Al ritorno in Inghilterra decide di raccontare le sue esperienze.

> Il commento

I viaggi di Gulliver, divenuto un classico della letteratura di avventura per ragazzi, in realtà è una pungente satira dei costumi e della vita politica dell'Inghilterra del XVIII secolo. Quando fu pubblicato nel 1726 la maggior parte dei lettori ne apprezzarono l'aspetto rocambolesco e fiabesco, mentre quelli più attenti ne colsero i sottintesi e i messaggi impliciti. Swift manifesta una concezione della vita e della società severa e pessimistica: l'uomo è vizioso, rozzo, ipocrita, ignorante, prepotente, assetato di potere. È un duro giudizio che evidenzia un disprezzo per l'umanità e una sfiducia nella possibilità che l'uomo possa migliorare la propria natura cattiva e grezza.

Le prime righe

Mio padre aveva una piccola tenuta nel Nottinghamshire ed io ero il terzo di cinque figli. All'età di quattordici anni mi mandò allo Emanuel College di Cambridge dove trascorsi tre anni dedicandomi agli studi senza distrazione, ma poiché il peso del mio mantenimento, malgrado l'esiguità dei soldi che mi mandava, si faceva troppo oneroso per i suoi scarsi proventi, mi mise come apprendista da James Bates, rinomato chirurgo di Londra, col quale restai quattro anni. Le piccole somme che mio padre m'inviava di tanto in tanto le impiegai per imparare l'arte della navigazione ed altri rami della matematica, utili per coloro che intendono navigare, poiché ritenevo che proprio questa sarebbe stata, prima o poi, la mia sorte. Lasciato il signor Bates, tornai da mio padre e qui, col suo aiuto, quello dello zio Giovanni e di altri parenti, raggranellai quaranta sterline e l'impegno di altre trenta all'anno per mantenermi a Leida.